

DALLA BIBLIOTHECA ANTIQUA DI ABOCA MUSEUM: UN RARO ERBARIO SULLE PIANTE MEDICINALI AFRICANE

Duilio Contin

La Bibliotheca Antiqua di Aboca Museum di Sansepolcro è una prestigiosa raccolta di testi botanici stampati negli ultimi cinque secoli: fra questi occupa un posto di rilievo uno straordinario erbario di Ambroise Marie François Joseph Palisot, barone di Beauvois, naturalista ed appassionato ricercatore francese, nato ad Arras il 27 luglio 1752.

Si tratta della maestosa opera *Flore d'Oware et de Benin, en Afrique*, composta di 120 tavole in gran folio, magistralmente acquerellate e descritte con una esauriente parte testuale, indispensabile per l'identificazione della flora di quelle regioni e conseguentemente di tutta l'Africa (fig. 1).

Il percorso di studio e ricerca di A. Palisot, diviso fra l'entomologia e la botanica, è soprattutto dedicato alla classificazione e alla presentazione di specie non conosciute di Stati Uniti, Africa e Haiti; gli riserva un posto di rilievo nel panorama scientifico mondiale.

Molte delle specie presentate, con l'indicazione degli usi curativi che ne fanno le popolazioni locali, rivelano importanti proprietà.

Il nostro autore intraprende la carriera giuridica, ma subito l'abbandona per assecondare la sua passione per il naturalismo scientifico e, in particolare, per quello africano.

Le prime pubblicazioni riguardano gli insetti: nel "*Insectes Recueillis en Afrique et en Amérique*" (1805), redatto con l'aiuto del collega Frederick Valentine Melsheimer, considerato il padre degli entomologi americani; vi sono raffigurate nei minimi particolari anche 39 specie di scarabeo.

A Parigi le lezioni di botanica di Joseph de Jessieu lo appassionano ed egli si presenta alla comunità scientifica pubblicando uno studio sulle Lycopodiacee.

Attivo in Africa occidentale dal 1786, raccoglie notizie e fa disegnare le immagini delle piante dell'Oware e del Benin (Ghana e Nigeria), che saranno fondamentali per la sua già citata opera.

La sua vita si svolge in modo decisamente avventuroso: debilitato dalla febbre gialla durante il soggiorno africano, Palisot, in qualità di funzionario governativo, viene d'ufficio trasferito ad Haiti al seguito di una nave di schiavi e destinato al gruppo di direzione coloniale di



Fig. 1 – Frontespizio dell'erbario del Palisot.

quella regione; contrario all'abolizione del commercio degli schiavi, si reca negli Stati Uniti per chiedere addirittura l'aiuto di quel governo per reprimere i tentativi di ribellione.

Al ritorno da quella infruttuosa missione trova l'isola in balia dell'insurrezione e, nonostante la sua casa sia stata bruciata, le sue collezioni sono fortunatamente salve.

Il suo titolo nobiliare sconsiglia il ritorno in una Francia appena uscita dalla Rivoluzione; si imbarca quindi verso gli Stati Uniti e arriva a Philadelphia in condizioni di povertà. Per guadagnarsi da vivere lavora in un circo come musicista, trovando in seguito occupazione presso la collezione botanica privata di Charles Willson Peale (celebre pittore e naturalista) e partecipa alle attività dell'*American Philosophical Society*.

Nei numerosi viaggi dedicati alla raccolta entomologica e botanica e nei lunghi periodi trascorsi tra gli indiani Creek e Cherokee, compie scoperte importanti, tra le quali una specie sconosciuta di serpente a sonagli. La decisione di ritornare a Parigi nel 1798 è accompagnata dalla sfortuna, in quanto perderà tutte le sue raccolte in un naufragio.

Notevole è il suo impegno scientifico: egli architetta un nuovo metodo di classificazione per gli insetti e ne propone uno nuovo anche per i quadrupedi.

Studia con passione i funghi, identificandone nuove specie, e le graminacee, pubblicando nel 1812 l'*Essai d'une nouvelle agrostographie, ou, Nouveaux genres des graminées: avec figures représentant les caractères de tous les genres*.

Pochi dei campioni raccolti da Palisot sono ancora conservati in Francia: gran parte delle sue specie botaniche sono custodite nel *Jardin Botanique* a Ginevra. Un erbario dell'Accademia di Scienze Naturali di Philadelphia presenta fogli che sono contrassegnati "Beauv.", ma mostra piante autoctone dell'India, un luogo da lui mai visitato; si ipotizza siano scambi fra collezionisti.

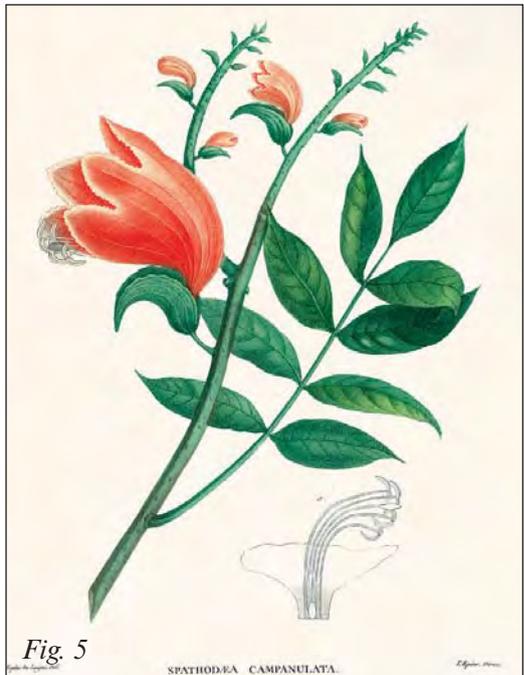
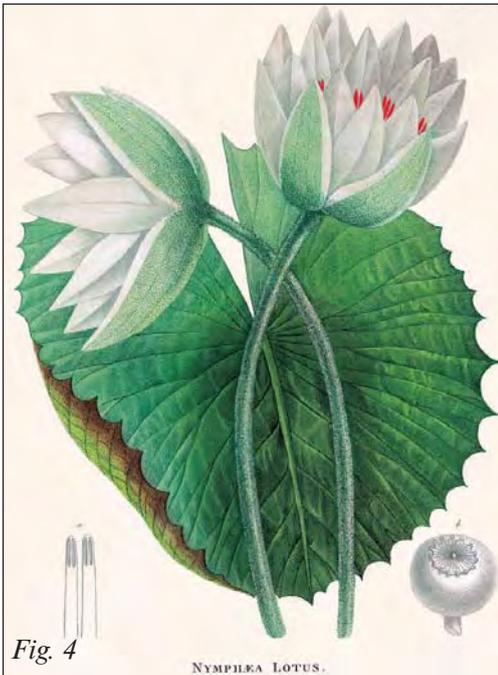
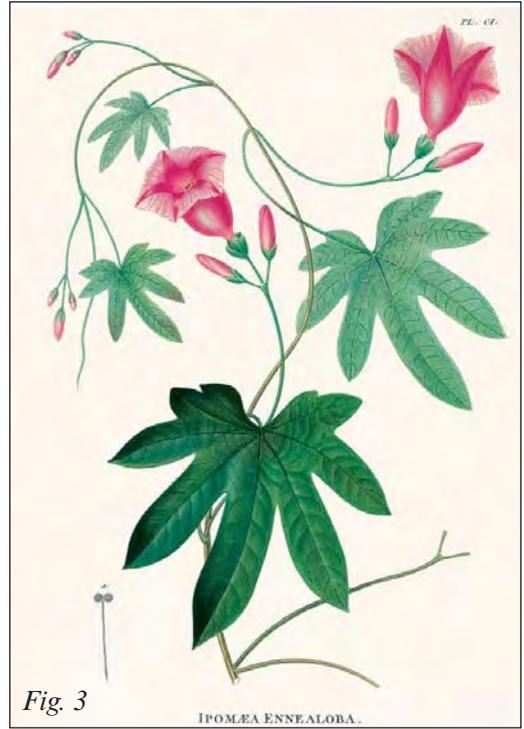
Dedica gli ultimi anni ai suoi numerosi scritti; muore a Parigi il 21 gennaio 1820.

La descrizione delle piante nel suo erbario è particolareggiata e i tratti dei disegni sono molto curati tanto da far pensare a disegni dal vivo, ai quali lui stesso soprintendeva. Molte delle 120 piante presentate nelle tavole dell'erbario erano e sono state confermate di uso medicinale ed alcune di queste destano oggi particolare interesse.

A questo contributo sono allegate le immagini del frontespizio, della *Napoleona imperialis*, dell'*Ipomea ennealoba*, della *Nynphaea lotus* e della *Spathodea campanulata*, veri capolavori di iconografia botanica. (figg. 2, 3, 4 e 5)

Commentiamo, come esempio, le prime due piante per evidenziare la particolarità della descrizione iconografica e testuale.

La Napoleona (*Napoleona imperialis*, famiglia delle *Lecythidaceae*, è una pianta dedicata all'Imperatore probabilmente per la straordinarietà della forma del fiore, che presenta sull'apice tanti piccoli petali disposti a corona, per l'esclusività del colore e per l'importanza delle sue proprietà medicinali. Il disegno di Palisot (fig. 2) mostra fiori che sembrano crescere su steli, mentre le documentazioni fotografiche presentano solitamente infiorescenze aderenti alla superficie del tronco. I grandi fiori appariscenti sono di un irresistibile celeste, quasi una macchia sulla tavola calcografica, attraente ma nello stesso tempo delicata. Nella realtà il colore del fiore si discosta dall'immagine dell'erbario, assumendo gradazioni beige e rossastre. L'*Imprimerie de Fain jeune et compagnie*, editore parigino, considerata l'importanza del dedicatario e la bellezza del soggetto, l'ha stampata su foglio doppio.



La Napoleona cresce in Africa occidentale, nel sottobosco della foresta tropicale, soprattutto nel territorio della Nigeria. Il frutto ha una polpa zuccherina e le radici sono tradizionalmente usate in medicina. Sono attualmente in corso numerosi approfondimenti sulle proprietà degli estratti, impiegati nei disturbi della circolazione sanguigna.

L'Ipomoea (*Ipomea muricata*, famiglia delle *Convolvulaceae*) è una pianta che in natura presenta diverse specie rampicanti, arbustive, perenni e sempreverdi. Le piccole foglie alterne possono essere dentate, lobate, incise, cuoriformi (fig. 3). Produce fiori singoli o, talvolta, raggruppati in infiorescenze a pannocchia e racemi, dalla forma ad imbuto o tubolare, molto simili alle campanule; i colori variano dal bianco all'azzurro, dal giallo al rosa e al rosso. I semi di questa pianta sono tossici e nel caso in cui vengano ingeriti sono causa di allucinazioni e gravi disturbi.

La varietà *Batatas* dell'America tropicale presenta una radice tuberosa; introdotta in Europa da Cristoforo Colombo, conosciuta come patata americana o patata dolce, è principalmente utilizzata in numerosi paesi del mondo come alimento e per le attività antinfiammatorie dell'estratto dei suoi semi.

Anche l'immagine che ci offre Palisot è davvero un'opera artistica per la leggerezza dell'impianto grafico ed il garbo delle sfumature rosate del fiore.

Il botanico Ludwig Reichenbach lo onorerà dedicandogli, nelle sue classificazioni pubblicate nel 1836, il genere *Palisota* (famiglia delle *Commelinaceae*).

Duilio Contin

duiliocontin@hotmail.com

BIBLIOGRAFIA

- CONTIN D., TOMASI TONGIORGI L. *Quando l'arte serviva a curare*, Sansepolcro, Aboca Edizioni, 2015.
- LEBRUN J. P. *Introduction à la Flore d'Afrique*, Paris, Cired-Ibis Press, 2001.
- MERILL, E.D. *Palisot de Beauvois as an overlooked American botanist*, Philadelphia, American Philosophical Society, vol. 76, 1936.
- NISSEN C. *Die botanische Buchillustration*, Stoccarda, Hiersemann, 1966.
- PRITZEL G.A. *Thesaurus Literaturae botanicae*, Lipsia, Brockhaus, 1872.
- SITWELL S. *Great Flower books*, New York, The Atlantic Monthly Press, 1990.

FROM ABOCA MUSEUM ANTIQUA BIBLIOTHECA: A RARE HERBARIUM OF AFRICAN MEDICINAL PLANTS

ABSTRACT

The extraordinary herbarium *Flore d'Oware et de Bénin, en Afrique*, printed in Paris in 1804, is due to the naturalist Ambroise Palisot de Beauvois's passion for the flora of the African central regions. The volume includes 120 beautiful watercolor plates, reproducing the botanical species observed by the botanist during his stay in the Oware colony.

One of them, the *Napoleonaea imperialis*, was dedicated to Napoleon Bonaparte.